

La città paralizzata dallo sciopero generale

Critiche al Congresso FIP

Non basta più

a coprire i consumi

Brutte sorprese dello zucchero

Il Consorzio nazionale bicchieri ha chiesto alla Conindustria e all'associazione degli industriali zuccherieri di cominciare subito le trattative per un nuovo contratto di cessione delle biotelle: gli impegni di coltivazione, di...

Perché tanta fretta? Questa volta non c'è una ragione politica. C'è che la coltivazione delle biotelle sta riducendo ogni anno, e già c'è il disotto del livello che consente di coprire i nostri consumi di zucchero. Si avvia a cedere ancora più in basso se ai contadini non verrà pagato un prezzo conveniente.

La situazione dovrebbe preoccupare il Governo perché dalla crisi biotellera rischiano di saltar fuori brutte sorprese. Intanto, l'agricoltore perde una produzione specializzata (mentre tutti chiedono la specializzazione). Il pozzo della crisi si approfondisce. Ma le biotelle sono alla base di un'industria di una importante branca commerciale: gli quest'anno appunteremo zucchero e gli zuccherifici hanno un giro d'affari di 50 per cento del prodotto. Spendiamo miliardi per gli acquisti all'estero di un prodotto che potremmo produrre con vantaggio dei contadini e ridurre l'occupazione negli zuccherifici. E domani, quando i nostri consumi saliranno dai venti chilogrammi a testa di oggi verso i 30 chilogrammi che costituiscono la media nei paesi della CEE, cosa accadrà?

Si può prevedere: un aumento dei nostri consumi dipendenza dai mercati esteri a svantaggio della economia nazionale. Il che non significherebbe, si badi bene, riduzione dei nostri prezzi al consumo perché i padroni del «vapore» zuccheriero hanno già messo le mani avanti: mercato comune o no, di prezzi concorrenziali non ne vogliamo sapere.

E qui siamo al nocciolo del problema. Il fatto che l'industria dello zucchero si trova - grosso modo - nelle mani di tre grandi società consorte fra loro. Sono queste società che hanno imposto al governo nel 1959, di ridurre la coltivazione a biotelle. I contadini - i sono visti ingiungere con decreto prefettizio delle riduzioni di coltivazione che non sono state più rimpicciolate (siamo scesi da 305 mila a 215 mila ettari). La biotellatura non è stata meccanizzata, ma chi avrebbe potuto comprare macchine in questa situazione? Anche il prezzo, fissato dal CIP, è sempre stato sottorato a una contrattazione effettiva, grazie alla esistenza dell'ANB interamente assegnata al monopolio zuccheriero.

L'iniziativa del Consorzio democratico dei bicchieri mira ora a stabilire nuovi prezzi che annoverano la venienza ai contadini. Ma ciò non basta a dare una svolta a tutto il settore che ha bisogno di riduzioni dei prezzi al consumo e di sollecitazioni che la logica del monopolio non può dare. La nazionalizzazione dell'industria zuccheriera è una misura che, ad ora della paura che mette, solo a rammentarla, ai dirigenti di sé, dimostra sempre più necessaria e urgente.

eri con Carli

Anti-trust: prima fase conclusa

L'indagine su: farmaceutici, cemento, Federconsorzi

Con una conferenza stampa, la Commissione parlamentare inchiesta sui limiti alla concorrenza ha concluso ieri la prima fase dell'indagine, definendo conclusa la prima fase dell'indagine, definendo conclusa la prima fase dell'indagine, definendo conclusa la prima fase dell'indagine...

Successo degli edili a Catania

L'azione sindacale degli operai edili catanesi - condotta con due giorni di intensissima lotta - si è conclusa con un successo di grande rilievo. L'accordo stipulato con gli industriali edili assicura a tutti gli operai un aumento salariale di 200 lire giornaliere, istituisce la cassa edile (che avrà attuazione dal febbraio prossimo) e dà vita all'istituto professionale per i giovani operai. Gli aumenti salariali, pertanto, sono del venti per cento per gli operai e del 28 per cento per i giovani.

Integrazione salariale per gli edili

La commissione Lavoro della Camera, nella seduta di ieri, ha approvato il disegno di legge che reca disposizioni in favore degli operai dell'edilizia e di quelli dipendenti dalle aziende aventi una attività affineria per l'integrazione dei guadagni.

Tivoli: operai e studenti hanno manifestato contro la Pirelli

I dati del Censimento

Mezzadri in crisi

Lunedì si riuniscono ad Arezzo i rappresentanti dei consigli comunali e provinciali di cinque regioni: Emilia, Veneto, Toscana, Umbria e Marche. Si discuterà, sulla base di relazioni specifiche, sul superamento della mezzadria, ma esiste uno sviluppo, la programmazione economica in agricoltura. L'interesse politico del convegno - il secondo di questo anno - può essere difficile, ma è sottovalutato: avrà luogo in questa occasione quel dibattito sulle cose concrete che è stato contrapposto, anche da forza della sinistra laica e cattolica, alla tesi «massimalistica» della riforma agraria.

Uno dei termini «concreti» preferiti è quello dei tipi di azienda, sotto l'aspetto della dimensione, produttività e specializzazione delle coltivazioni, un terreno di discussione che dovrebbe essere favorevole all'azienda capitalistica e alla politica di «ordine fondiario» che in prevalenza non è più da qualche anno, bastando da lavoro - raggiunge in questo tipo di conduzione la punta massima, e così la specializzazione foraggera. La coltura granaria (192 mila ha) e il vigneto (15.377 mila ha) hanno qui la base più cospicua. La mezzadria è ancora il «nocciolo» della agricoltura regionale e se il ruolo che oggi gioca è negativo, nei rapporti sociali come sul piano economico dipende dai rapporti di produzione inanimabili, rimasti bloccati e indifferenti di fronte all'impetuoso sviluppo del mercato e dei bisogni della popolazione.

Nella trasformazione della mezzadria in proprietà colturali, e nell'insediamento di questa in un sistema cooperativo (alla base) e pubblicistico (per il credito, gli impianti di trasformazione ecc.) sta quindi la possibilità di uscire dalla crisi. Affrontando il problema come ha fatto il governo - e forse eludendo persino la riforma dei rapporti giuridici da cui è opposto il mezzadria - non solo si colpiscono gli interessi dei contadini ma si dà un colpo di accelerazione alla crisi perché produca tutti i suoi effetti distruttivi.

Renzo Stefanelli

Grave caso di mafia a Pachino

SIRACUSA, 22. Un gravissimo episodio - senza precedenti nella provincia di Siracusa - si è verificato a Pachino, nella azienda che coltiva pomodori artificiali. Alcuni uomini al servizio del padrone della azienda, principe Spatafora, hanno avvicinato i dirigenti sindacali mostrando spavalderamente la pistola che tenevano alla cintura e profferendo frasi come questa: «ricordatevi che noi siamo di Valledolmo» (paese vicino a Palermo).

Fermi per 72 ore i lanieri romani

Tre giornate di sciopero saranno effettuate dagli operai dei lanieri romani. Dopo le prime 48 ore di sciopero che hanno visto la massiccia partecipazione delle giovanissime maestranze, la nuova azione di lotta - decisa dai lavoratori nel corso d'una affollata assemblea - sarà completa martedì, giovedì e venerdì della prossima settimana.

Tutta Tivoli ha risposto con stancio e calore all'appello dei sindacati. Operai, impiegati, studenti, artigiani e commercianti hanno scioperato per l'intera giornata e si sono stretti attorno ai «mille» della Pirelli in vibranti manifestazioni di solidarietà. Per due volte migliaia di cittadini si sono riversati nelle strade pattugliate da un massiccio polizia; la prima volta nel mattino quando è stato improntato un corteo e la seconda nel pomeriggio, quando, al termine del comizio unitario, una grande folla ha percorso nuovamente le vie.

La larga unità, creata attorno agli operai della Pirelli e culminata nello sciopero generale dei lavoratori tivolinesi, è destinata ad aumentare: tutti gli operai del gruppo industriale saranno presto chiamati alla lotta contro il monopolio. Tivoli presenterà ieri, fin dalle prime ore del mattino, un aspetto insolito. La piazza principale era affollata da camion e jeep dei carabinieri dell'ottavo battaglione mobile e della «celere»; folli gruppi di operai si formavano per recarsi a picchettare le cortiere, le case, i cantieri edili, gli uffici pubblici, i piccoli stabilimenti industriali della zona.

I lavoratori tivolinesi però non hanno avuto bisogno di sollecitazioni. Non appena gli attivisti sindacali o gli operai della Pirelli spiegavano loro che l'altro giorno i dirigenti del monopolio avevano rifiutato, dopo otto ore di discussione al ministero del Lavoro, il compromesso proposto dai sindacati soltanto per ribadire con provocatoria ostinazione il rifiuto a qualsiasi accordo, lo sdegno era immediato.

Alle 8.30, ai lavoratori che si erano ormai ammassati nelle vie centrali della cittadina, si sono uniti migliaia di studenti dell'istituto tecnico industriale e di quello commerciale, dei licei classici e scientifici e delle scuole medie inferiori; i mezzadri - fatta eccezione per quelli di generi alimentari, autorizzati a rimanere aperti per alcune ore - hanno tenuto abbassata la saracinesca per l'intera giornata.

Anche i dipendenti della società di trasporto «Marozzi» hanno aderito nella grande maggioranza allo sciopero, e molti cronisti che avevano tentato di far circolare qualche pullman sono stati bloccati dalla folla. Un primo corteo di operai ha concluso la mattinata tra gli applausi delle donne affacciate alle finestre e lo sguardo delle migliaia di turisti che, come sempre, erano a Tivoli.

Nel pomeriggio i lavoratori sono tornati a riunirsi in piazza del Plebiscito dove hanno esultato le parole del compagno Angelo Gioia, segretario nazionale della F.I.L.C.E.P.-CGIL, e dei rappresentanti degli altri sindacati. Il segretario del sindacato unitario, dopo aver sottolineato con forza il coraggio degli operai della Pirelli e la giustizia delle loro rivendicazioni, ha annunciato che verranno presto mobilitati gli operai di tutti gli stabilimenti del monopolio. Questa dimostrazione è stata accolta da un'amplosa entusiastica. Alla fine del comizio, benché fosse ormai buio e la temperatura fosse molto rigida, gli operai, gli impiegati, gli studenti hanno voluto

Chi si abbona all'Unità per tutto il 1963 risparmia lire 2.500 e inoltre riceve gratis il giornale per tutto il mese di dicembre (solo ai nuovi abbonati)

Gli aumenti ai dipendenti del Monopolio

La segreteria nazionale del sindacato lavoratori monopolio, comunica che presso la Direzione generale del Monopolio di Stato si è avuto un incontro conclusivo con i sindacati nazionali di categoria (CISL, CGIL e UIL) al fine di fissare gli aumenti decorrenti dal 1° gennaio 1963 per i dipendenti del Monopolio di Stato. Gli importi degli aumenti sono i seguenti: dal coefficiente 151 al 165, lire 14 mila, dal coefficiente 171 al 177, lire 15.500; coefficiente 183, L. 18.500; coefficiente 190, L. 19.000; coefficiente 210, L. 21.000; impiegati: dal coefficiente 136 al 159, L. 14.000; dal coefficiente 170 al 173, L. 15.500; dal coefficiente 180 al 193, L. 18 mila; coefficiente 210, L. 20.000; coefficiente 211, L. 21.000; 238, L. 22.000; coefficiente 240, L. 23.000; coefficiente 284, L. 25.000; dal 325 al 340, L. 30.000; coefficiente 357, L. 32.500; coefficiente 402, lire 35.500; coefficiente 500, lire 45.000; coefficiente 670, L. 60.500.

50.000 abbonati perchè l'Unità sia più forte

30 viaggi premio nell'URSS

Table with 4 columns: Abbonamento, Italia, Estero, and amounts for 1, 6, and 12 months.

Chi si abbona all'Unità per tutto il 1963

risparmia lire 2.500 e inoltre riceve gratis il giornale per tutto il mese di dicembre (solo ai nuovi abbonati) riceve in omaggio il volume «Il rosso e il nero» di Stendhal in edizione di lusso con 14 tavole a colori e una bottiglia di «Stravecchia»

Esosi gli enti previdenziali con i pensionati

Un intervento del presidente dell'INCA senatore Renato Bitossi

Al VI congresso della Federazione pensionati è proseguita oggi la discussione sulla relazione introduttiva del sen. Fiore. Il segretario generale della Federazione statale, Vettore, che ha portato al Congresso il saluto della categoria da lui rappresentata, ha ricordato l'azione che sta svolgendo la Federstatali, assieme alla FIP, per l'erogazione della «una tantum» ai pensionati ex dipendenti dello Stato, al più presto possibile.

Lures Sacchetti, membro del C.D. della FIP, ha detto che i problemi di fondo che interessano i pensionati e i lavoratori tutti, non potranno sostanzialmente essere risolti con accordi di vertice, ma attraverso la lotta unitaria e l'azione organizzata delle masse interessate.

Il sen. Renato Bitossi, presidente dell'INCA e presidente della FSM ha illustrato, nel suo intervento, l'impegno portato dall'INCA nella battaglia per controvertere le posizioni fiscali degli istituti previdenziali e per condurre avanti lo studio della legislazione italiana e la denuncia delle sue carenze. L'INCA ha detto Bitossi, ha dato e dà un serio contributo alla elaborazione dei provvedimenti che la CGIL e i parlamentari dei lavoratori stanno promuovendo nel Parlamento e nella commissione nominata dal ministero del Lavoro, per realizzare (nel quadro del sistema di sicurezza sociale auspicato dalla CGIL) un generale riordinamento delle pensioni che le elevi ad un livello dignitoso e sufficiente, agganciandole al salario.

Dopo aver sottolineato lo sforzo sostenuto dal Patronato INCA, attraverso l'espletamento di decine di migliaia di pratiche, Bitossi ha proseguito affermando che è inammissibile che in una Repubblica fondata sul lavoro un ente pubblico come l'INAM continui ad interpretare la legge in senso restrittivo. E' possibile, si è chiesto l'oratore, che i pensionati che hanno un duplice titolo per l'assistenza di malattia debbano (per ottenere l'assistenza INAM in quanto pensionati) promuovere una causa ciascuno, che l'INAM sicuramente perde?

USA: aumentano l'acciaio e le scarpe di seta

NEW YORK, 22. Gli importatori americani sono in allarme per l'aumento dei prezzi che si verifica su alcuni mercati, ai di là degli oceani. Non a caso tempo si creano nuove difficoltà per lo accesso al mercato americano da parte degli esportatori di alcuni prodotti. I crescenti costi di produzione all'estero, osserva il Wall Street Journal - stanno facendo aumentare i prezzi di una vasta gamma di prodotti stranieri venduti negli Stati Uniti. Le industrie siderurgiche di Dallas pagano ora 100 dollari la tonnellata di barre di acciaio provenienti dalla Germania con un aumento di otto dollari in queste ultime settimane. Un acquirente di Chicago ha testé ricevuto comunicazione che le sue future ordinazioni di scarpe di seta giapponesi saranno ora accette al prezzo di 9,25 dollari la dozzina, mentre ora le ordinazioni vengono eseguite sulla base di otto dollari la dozzina e l'anno scorso di 5,40 dollari.

Chi si abbona all'Unità per tutto il 1963

risparmia lire 2.500 e inoltre riceve gratis il giornale per tutto il mese di dicembre (solo ai nuovi abbonati)

Table with 4 columns: Abbonamento, Italia, Estero, and amounts for 1, 6, and 12 months.

Chi si abbona all'Unità per tutto il 1963

risparmia lire 2.500 e inoltre riceve gratis il giornale per tutto il mese di dicembre (solo ai nuovi abbonati) riceve in omaggio il volume «Il rosso e il nero» di Stendhal in edizione di lusso con 14 tavole a colori e una bottiglia di «Stravecchia»